



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

composta dai magistrati:

composta dai magistrati:

dott.ssa Maria Riolo	Presidente
dott. Marcello Degni	Consigliere
dott. Mauro Bonaretti	Consigliere
dott.ssa Rossana De Corato	Consigliere
dott.ssa Vittoria Cerasi	Consigliere
dott.ssa Rita Gasparo	Referendario
dott. Francesco Liguori	Referendario
dott.ssa Adriana Caroselli	Referendario (Relatore)
dott. Francesco Testi	Referendario
dott.ssa Iole Genua	Referendario

nell'adunanza del **9 novembre 2023**

ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

nei confronti dell'ASST Melegnano e della Martesana, esercizi 2019, 2020, 2021

VISTI gli artt. 32, 81, 97, 100, 103 e 119 Cost.;

VISTO il t.u. delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTO il d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118;

VISTA la l. 24 dicembre 2012, n. 243;

VISTO il d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, conv. dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO il d.lgs. 26 agosto 2016, n. 174;

VISTE le deliberazioni della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 6/SEZAUT/2020/INPR, 9/SEZAUT/2021/INPR, 12/SEZAUT/2022/INPR, con cui sono state approvate le linee guida e la relazione/questionario, che il collegio sindacale degli enti del Servizio sanitario nazionale è chiamato a compilare relativamente ai bilanci d'esercizio 2019, 2020 e 2021;

ESAMINATI i bilanci d'esercizio relativi agli anni 2019, 2020 e 2021 dell'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale Melegnano e della Martesana (sin d'ora, per brevità, ASST Melegnano e della Martesana), le note integrative, le relazioni sulla gestione del Direttore Generale e le relazioni/questionario redatte dal Collegio sindacale, nonché gli ulteriori elementi informativi acquisiti in sede istruttoria;

VISTA l'ordinanza del Presidente della Sezione n.227/2023, con cui la questione, su richiesta del magistrato istruttore, è stata deferita alla presente adunanza pubblica;

All'adunanza pubblica del 9.11.2023 sono presenti per l'Azienda la dott.ssa Maria Luigia Barone, Direttore Amministrativo, la dott.ssa Lorena Ferrari, Direttore S.C. Gestione Sviluppo e Formazione Risorse Umane, il dott. Paolo Moneta, Direttore S.C. Bilancio, Programmazione Finanziaria e Contabilità;

UDITO il magistrato relatore, dott.ssa Adriana Caroselli;

FATTO

In seguito all'analisi dei bilanci d'esercizio 2019, 2020, 2021 e delle relazioni/questionario del collegio sindacale dell'ASST Melegnano e della Martesana il magistrato istruttore svolgeva attività istruttoria (prot. Cdc n. 14528 del 13.09.2023, n. 23803 del 25.10.2023 e n. 24041 del 30.10.2023), in particolare, con riferimento ai seguenti aspetti della gestione: evoluzione crediti/debiti verso regione, aziende sanitarie pubbliche e fornitori, fondo rischi e oneri/contentenzioso, erogazione finanziamento sanitario regionale, personale.

L'Azienda forniva riscontro con note acquisite al prot. Cdc n. 22169 del 4.10.2023, n.23803 del 25.10.2023 e n. 24198 del 3.11.2023.

Esaminata la gestione finanziaria complessiva dell'Azienda e gli ulteriori elementi istruttori acquisiti anche in modo autonomo dalla Sezione, il magistrato richiedeva al

Presidente della Sezione la convocazione dell'adunanza pubblica prima di sottoporre le risultanze dell'istruttoria svolta al Collegio.

DIRITTO

La giurisprudenza qualifica gli enti sanitari come aziende autonome di erogazione, in quanto, pur operando nell'ambito di un'unitaria organizzazione regionale, godono di autonomia giuridica, manageriale e contabile e, pertanto, sono tenute per legge ad erogare servizi all'utenza territoriale in condizioni di equilibrio, assicurando il rispetto dei principi di economicità, efficacia ed efficienza di gestione (cfr. SRC Lazio n. 34/2022/PRSS).

Il combinato disposto di cui ai commi 170, 166 e 167 dell'art.1 l. 266/2005 assegna alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti il controllo (avvalendosi delle relazioni-questionario del collegio sindacale) dei bilanci d'esercizio di detti enti, onde verificare l'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari di bilancio. La funzione che le Sezioni regionali di controllo sono chiamate ad esercitare è volta alla salvaguardia dell'unità economica della Repubblica e al coordinamento della finanza pubblica, atteso che anche detti enti, pur nel quadro di riparto di competenze tra Stato e regioni (cfr. C. cost. 39/2014), sono tenuti a concorrere al rispetto dell'equilibrio finanziario di bilancio ai sensi dell'art.81 Cost., al pari di tutti gli organismi che compongono il "sistema amministrativo nazionale".

L'accertamento, da parte della magistratura contabile, di eventuali squilibri economico-finanziari, della mancata copertura delle spese o della violazione delle norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria determina l'obbligo per gli enti interessati di adottare, entro i termini di legge, provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità accertate, ripristinando gli equilibri di bilancio (12/SEZAUT/2022/INPR).

Ai sensi dell'art.1, c.7, d.l. n. 174/2012, la mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi o l'inadeguatezza degli stessi hanno l'effetto di precludere l'attuazione dei programmi di spesa causativi di squilibri finanziari.

In ragione dell'incidenza diretta su gestioni volte alla tutela alla salute, tuttavia, detta misura inibitoria deve conciliarsi con le previsioni dell'art. 32 Cost., *“la cui concreta attuazione presuppone l'effettuazione della spesa necessaria per garantire l'erogazione di un servizio che sia espressione dei livelli essenziali di assistenza”* (cfr. 12/SEZAUT/2022/INPR, n. 13/SEZAUT/2014/INPR, nonché Corte cost., sent. n. 275/2016, n. 169/2017, n. 62/2020, n. 157/2020).

A quest'ultimo riguardo, giova rilevare come l'attuazione dell'art.32 Cost. richiede una *“tutela multilivello”* del diritto alla salute, che vede *“lo Stato (Titolo V, art. 117, co. 2, lett. m, Cost.) determinare i Livelli Essenziali di Assistenza, che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, e vigilare sulla loro effettiva erogazione; spetta, invece, alle Regioni, nell'ambito territoriale di competenza, organizzare il Servizio sanitario e garantire le prestazioni e i servizi inclusi nei Livelli Essenziali di Assistenza – rispettando standard costituzionalmente conformi – attraverso gli enti del proprio Servizio sanitario regionale”* (ancora, 12/SEZAUT/2022/INPR).

A tal proposito, con la riforma del sistema sanitario determinato dalla l.r. 33/2009, la regione Lombardia è intervenuta in modo innovativo sull'assetto delle competenze istituzionali degli enti chiamati ad attuare le previsioni dell'art.32 Cost., in particolare, prevedendo l'articolazione delle funzioni/servizi sanitari e socio-sanitari in capo a due distinti organismi: le Agenzie di Tutela della Salute (ATS) e le Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST).

In particolare, nell'ambito di detta articolazione in capo alle ATS sono state allocate per lo più funzioni, riservando prevalentemente l'erogazione dei servizi all'utenza alle ASST.

Ai sensi dell'art.7 l.r. 33/2009 le ASST sono dotate di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica e concorrono con tutti gli altri soggetti erogatori del servizio, di diritto pubblico e di diritto privato, all'erogazione dei livelli essenziali di assistenza (sin d'ora, LEA) e di eventuali livelli aggiuntivi definiti dalla regione con risorse proprie.

Le ASST si articolano in due settori aziendali, rispettivamente definiti Polo territoriale e Polo ospedaliero, che afferiscono direttamente alla direzione generale.

Il settore aziendale Polo ospedaliero, articolato in presidi ospedalieri e in dipartimenti organizzati in diversi livelli di intensità di cura, è prevalentemente dedicato al trattamento del paziente in fase acuta.

Il settore aziendale Polo territoriale è articolato in distretti e in dipartimenti, a cui afferiscono i presidi territoriali dedicati all'attività di erogazione dei LEA, favorendo l'integrazione delle funzioni sanitarie e sociosanitarie con le funzioni sociali di competenza delle autonomie locali. L'art. 9, c.1, lett. l), l.r. dicembre 2021, n. 22 ha rimesso al settore polo territoriale delle ASST la gestione degli ospedali di comunità, delle case di comunità e delle centrali operative territoriali previsti dal piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

L'ASST Melegnano e della Martesana è stata costituita nel 2016 e nasce dalla fusione dell'AO Ospedale di Circolo di Melegnano e del "ramo d'azienda" territoriale dell'ASL Provincia di Milano 2 (cfr. relaz. dir. 2021, p. 3 e ss.).

Il bacino di utenza dell'Azienda è di ca. 650.000 assistiti e 200.000 utenti cronici. (cfr., p.13).

L'Azienda vanta n.3 ospedali multi-specialistici dedicati agli acuti (Vizzolo Predabissi, Melzo, Cernusco sul Naviglio) e n. 9 presidi (di cui n. 2 dedicati ai cronici e fragili, n.1 all'attività riabilitativa e n.6 presidi specialistici ambulatoriali e sociosanitari territoriali) e n. 17 Sedi erogative territoriali di prestazioni sociosanitarie (nei comuni di San Donato, Pioltello, Melegnano, Peschiera Borromeo, Melzo, Cernusco sul Naviglio, Vizzolo Predabissi, Rozzano, Gorgonzola, Trezzo sull'Adda, Cassano d'Adda). L'Azienda, inoltre, gestisce nell'ambito della rete regionale una postazione territoriale di Mezzo di Soccorso Avanzato (MSA) Automedica, operativo H 24, con base operativa a Melzo.

Nel **2021** il valore della produzione dell'Azienda ammonta a euro 299.672.135 e i costi della produzione a euro 291.155.199 (la differenza è pari euro 8.516.936). Il bilancio chiude a 0 (risultato prima delle imposte: euro 10.557.481).

Nel **2022** il valore della produzione ammonta a euro 308.910.235 e i costi della produzione a euro 301.431.534 (la differenza è pari euro 7.478.701). Il bilancio chiude a 0 (risultato prima delle imposte: euro 10.750.317).

Criticità riscontrate nel corso dell'istruttoria

Sono esaminate nel prosieguo le conclusioni istruttorie concernenti le principali criticità riscontrate, allo stato degli atti, nei bilanci d'esercizio di ASST Melegnano e della Martesana.

L'assenza di uno specifico rilievo su altri profili non integra un'implicita valutazione positiva degli stessi da parte della Sezione, la quale, alla luce del principio di continuità della gestione economico finanziaria e dei bilanci, si riserva eventuali ulteriori osservazioni in occasione del controllo sui rendiconti degli esercizi successivi.

1. Rapporti di credito-debito v/regione Lombardia

In sede istruttoria è stato rappresentato che, dalla documentazione in atti emerge che i crediti v/regione, segnatamente quelli per spesa corrente, pari a euro 28.062.097 al 31.12.2021, sono riferibili, per oltre la metà, agli esercizi 2017 e precedenti ed evidenziano nel triennio, per le annualità più vetuste, gli importi più elevati (cfr. p. 22 relaz./quest. 2020-2021). Nel triennio si registra, inoltre, l'importo consistente dei crediti per versamenti a patrimonio netto, pari nel 2021 a euro 47.545.653 (la cui annualità più elevata permane il 2019).

L'Azienda, in risposta alla richiesta istruttoria, ha trasmesso i prospetti, sotto riportati, relativi ai crediti v/regione per spesa corrente e per spesa c/capitale, nonché ai debiti v/regione, con i dati aggiornati al 31.12.2022 e ad oggi (risposta istruttoria del 03.10.2023).

Crediti v/regione per spesa corrente					
Anni di formazione	Bilancio 2019	Bilancio 2020	Bilancio 2021	Bilancio 2022	Importi ad oggi
2018 e precedenti	14.630.586	14.669.722	14.629.044	2.051.000	2.051.000
2019	15.284.722	3.512.000	3.512.000	1.682.000	1.661.000
2020		2.926.695	2.926.695	2.657.000	2.657.000
2021			6.994.358	2.302.000	2.302.000
2022				21.332.016	2.302.000
Totale	29.915.308	21.108.417	28.062.097	30.024.016	10.973.000

L'Azienda ha evidenziato che i **crediti per spesa corrente**, pari a euro 30.024.016 al 31.12.2022, in incremento rispetto al 2021 per i saldi della gestione 2022, alla data del 30.09.2023 risultano quasi totalmente incassati.

Crediti v/regione per spesa conto capitale					
Anni di formazione	Bilancio 2019	Bilancio 2020	Bilancio 2021	Bilancio 2022	Importi ad oggi
2018 e precedenti	21.600.162	14.445.445	15.851.562	10.006.448	8.794.756
2019	30.216.916	29.454.653	29.454.653	28.653.393	26.757.641
2020		2.650.000	0	2.650.000	2.573.579
2021			2.239.438	1.640.000	1.640.000
2022			0	66.419.365	61.327.825
Totale	51.817.078	46.550.098	47.545.653	109.369.206	101.093.801

Al riguardo, l'Azienda ha precisato che i **crediti in conto capitale**, pari a euro 109.369.206 al 31.12.2022, sono incrementati rispetto all'anno precedente per effetto, principalmente, delle assegnazioni dei fondi PNRR intervenute nell'anno per un importo pari a euro 64.358.486.

Quanto ai **debiti v/regione**, dal prospetto di seguito esposto si evidenzia l'azzeramento alla data del 31.12.2022.

Debiti v/regione					
Anni di formazione	Bilancio 2019	Bilancio 2020	Bilancio 2021	Bilancio 2022	Importi ad oggi
2018 e precedenti	0	58.261	58.261	0	0
2019	58.261	0	0	0	0
2020	0	0	0	0	0
2021	0	0	0	0	0
2022	0	0	0	0	0
Totale	58.261	58.261	58.261	0	0

I prospetti inviati contengono i dati relativi agli esercizi sino al 2022 e non contemplano il 2023.

2. Crediti e debiti v/Aziende sanitarie pubbliche

L'analisi dei rapporti di debito/credito nei confronti delle aziende sanitarie pubbliche è stato oggetto di approfondimento istruttorio.

In particolare, è stato rappresentato che gli importi più consistenti dei debiti e dei crediti v/aziende sanitarie pubbliche sono i più vetusti (cfr.pp.22 e 24, relaz./quest.2021).

Inoltre, in occasione della ricognizione contabile finalizzata alla predisposizione del bilancio consuntivo 2019 (cfr. NI 2019, p. 28) risultarono sottostimati i "crediti v/asl ao

private regione e non regione” (per euro 78.592) e i crediti v/clienti (per euro 247.384), mentre i debiti risultarono sovrastimati (per euro 441.347; cfr. NI 2019, p. 44, i cui totali riportati in tabella sono, però, pari a euro 29.298.391 ed euro 28.980.481, con una differenza di euro 317.910).

Inoltre, dalla NI 2021 (p. 99) risultano ancora in corso le operazioni di riconciliazione debiti/crediti con ATS Città metropolitana di Milano, in ordine alle quali il Collegio sindacale ha effettuato osservazioni in relazione alla possibile squadratura (cfr. domanda 10, p. 5, relaz./quest. 2021).

Si legge, infatti, nel verbale del Collegio sindacale n. 11/05.07.2022, relativo al bilancio d’esercizio 2021, che a *“tutt’oggi non risulta verificato”* il dato, sia del credito (p.5), sia del debito (p.6) *“vantato verso ATS Milano nonostante le ripetute sollecitazioni di codesto Ente nel ricercare la ricognizione del dato effettivo”*.

Il Collegio sindacale, pertanto, nel rilasciare il parere favorevole al bilancio d’esercizio 2021 e alla riadozione V2, formulava, quale rilievo, la possibile squadratura, sia del credito, che del debito verso ATS Milano (p.11).

L’Azienda, in riscontro alla richiesta istruttoria, ha trasmesso i prospetti di seguito esposti, da cui si evince la consistente riduzione dei crediti (in particolare, conseguente all’introito di buona parte del credito 2022) e dei debiti verso aziende sanitarie nel 2023.

Crediti v/aziende sanitarie					
Anni di formazione	Bilancio 2019	Bilancio 2020	Bilancio 2021	Bilancio 2022	Importi ad oggi
2018 e precedenti	20.257.875	19.457.656	12.860.363	1.048.875	754.641
2019	12.005.962	4.667.038	129.006	125.533	25.086
2020		12.623.705	1.240.071	222.825	8.853
2021			18.141.333	204.656	129.864
2022				19.809.941	522.060
Totale	32.263.837	36.748.399	32.370.773	21.411.830	1.440.504

Debiti v/aziende sanitarie					
Anni di formazione	Bilancio 2019	Bilancio 2020	Bilancio 2021	Bilancio 2022	Importi ad oggi
2018 e precedenti	28.514.452	27.197.449	16.558.786	5.016.403	5.016.403
2019	2.678.272	1.300.865	11.475.837	121.963	121.963
2020	0	1.668.146	657.430	232.123	232.123
2021	0	0	2.645.509	112.863	91.296
2022	0	0	0	1.673.896	331.327
Totale	31.192.724	30.166.460	31.337.562	7.157.248	5.793.112

Al 31.12.2022, pertanto, i crediti verso aziende sanitarie pubbliche ammontano a euro 21.411.830, mentre i debiti a euro 7.157.248.

Ad oggi (nota di risposta del 3.10.2023) i crediti 2022 risultano ridotti in modo significativo (da euro 21.411.830 a euro 1.440.504). I debiti 2022 si sono ridotti di oltre 1 milione di euro, passando da euro 7.157.248 a euro 5.793.112.

I prospetti non contengono i dati relativi ai crediti/debiti maturati nel 2023.

Venendo, in particolare, ai rapporti con **ATS Milano**, l'Azienda ha comunicato di aver *“proceduto alla sistemazione di numerose partite contabili e che le operazioni di analisi, verifica e riscontro delle partite reciproche “hanno dato luogo alla chiusura per compensazione di crediti e debiti dell'ASST verso ATS per un totale di € 11.160.917, determinando l'azzeramento delle reciproche posizioni di debito e credito relative ai saldi G3S”*.

L'Azienda ha, inoltre, precisato di aver proceduto alla sistemazione di ulteriori partite contabili debitorie verso ATS Milano (fatture da ricevere e altre partite pregresse) per un importo pari a euro 530.209 (importo attenzionato dal Collegio sindacale nel verbale n.11/2022), con rilevazione di una sopravvenienza attiva di pari importo, e alla sistemazione delle partite contabili creditorie per stralcio di note di credito da ricevere pari a euro 1.842.056, con contestuale rilevazione di una sopravvenienza passiva del medesimo valore.

Come riscontrato in altre istruttorie condotte dalla Sezione, l'Azienda ha, poi, comunicato, in seguito al decreto regionale del Dirigente della U.O. Risorse Economico Finanziarie del Sistema Socio Sanitario n.19091 del 23.12.2022 (recante *Determinazioni in ordine alla gestione centralizzata delle posizioni creditorie e debitorie degli esercizi 2015 e precedenti delle aziende sanitarie pubbliche della Lombardia verso la regione ed intercompany*), di aver *“provveduto alla chiusura dell'intero ammontare dei debiti ancora aperti verso ATS Città Metropolitana di Milano per gli esercizi 2015 e precedenti per gli importi liquidati da Regione in nome e per conto ad ATS (€ 10.396.590) e dei crediti ancora aperti verso Regione per gli esercizi 2015 e precedenti per un importo complessivo pari a € 15.197.875”*.

Giova aggiungere che, in riferimento e ai fini della chiusura del bilancio d'esercizio 2022, l'Azienda ha precisato che, in esecuzione del decreto regionale del Direttore Centrale Presidenza n. 6240 del 28.04.2023 (recante *Sistemazione contabile delle partite creditorie e debitorie aperte riferite alle prestazioni effettuate agli stranieri temporaneamente presenti sul territorio (STP) fino al 31/12/2016*) si è proceduto alla sistemazione contabile delle partite aperte riferite alle prestazioni effettuate agli stranieri temporaneamente presenti sul territorio (STP) fino al 31.12.2016 (ciò ha comportato una riduzione dei crediti v/Stato per spesa corrente pari a euro 1.808.964, con contestuale rilevazione di una sopravvenienza attiva v/terzi ed alla chiusura dei debiti v/ATS Milano pari a euro 1.990.384, con contestuale rilevazione di una sopravvenienza passiva v/terzi di pari importo).

Pertanto, si legge nella nota di risposta che *"A seguito delle operazioni sopraesposte, i debiti verso l'ATS Città Metropolitana di Milano al 31/12/2021, che ammontavano a € 29.366.714, al 31/12/2022 sono scesi a € 5.238.878, mentre i crediti verso l'ATS Città Metropolitana di Milano, che al 31/12/2021 erano pari a € 30.521.600, al 31/12/2022 sono passati a € 19.707.314, inclusi i saldi relativi alla produzione sanitaria 2022"*.

3. Rapporti di debito/credito verso fornitori

In sede istruttoria sono stati attenzionati i rapporti di debito/credito verso fornitori.

In particolare, è stato rappresentato che le operazioni di riconciliazione delle partite di debito/credito, relative alle annualità 2019 e seguenti, che hanno interessato le voci "crediti v/clienti per fatture da emettere" e "debiti v/fornitori per fatture da ricevere", hanno comportato la rilevazione di un provento straordinario netto pari a **euro 2.424.882** sul bilancio d'esercizio 2021.

Nel dettaglio, il valore delle fatture da ricevere da fornitori rettificato ha comportato la rilevazione di una sopravvenienza attiva di euro 2.656.978, mentre il valore delle fatture da emettere rettificato una sopravvenienza passiva di euro 232.096, come risulta dai prospetti sottoesposti, riportati a pp. 73 e 74 NI 2021.

FT DA RICEVERE	
descrizione	importo
fatture da ricevere ante 2012	2.154.131,00
ft da ricevere 2012 da chiudere	90.728,01
ft da ricevere 2013 da chiudere	8.783,69
ft da ricevere create da sistema ma con distribuzione 2020	403.335,00
Totale Sopravvenienze attive	2.656.977,70

FT DA EMETTERE	
descrizione	importo
fatture da emettere ante 2012	- 232.095,52
Totale Sopravvenienze passive	- 232.095,52
SALDO	2.424.882,18

Nella NI 2021 viene precisato, sul punto, che *“nell’esercizio 2020 è stato effettuato il passaggio dal sistema contabile Oliamm al nuovo sistema contabile Oracle Business Application: tale aspetto è importante per prendere atto che i saldi dei conti patrimoniali del bilancio 2019 sono stati importati nel nuovo sistema e da allora i dati in Oliamm non si sono più potuti aggiornare rispetto alle fatture ricevute a partire dal gennaio 2020 e registrate nel sistema Oracle, rendendo così particolarmente complesso il lavoro di analisi”* (p.72).

Dalla relazione/questionario 2021 (cfr., domanda 10, p. 5) risulta che il Collegio sindacale ha effettuato osservazioni in relazione alla composizione per anzianità della voce *debiti per fatture da ricevere*.

In particolare, nel verbale n.11/2022 (cfr., p.6) il Collegio sindacale ha rilevato che *“alla data del 31/12/2021 non è stata ancora completata l’attività di ricognizione della voce “fatture da ricevere” fra dato contabilizzato ed il dato effettivo”*.

Il Collegio sindacale ha, al contempo, rilevato, *“che a tutt’oggi non risulta verificato il dato del debito vantato verso ATS Milano nonostante le ripetute sollecitazioni di codesto Ente nel ricercare la ricognizione del dato effettivo”*.

Inoltre, “non vi è la quadratura tra dato effettivo e dato contabile relativamente alla voce “fatture a ricevere”.

Infine, “La voce “fatture da ricevere” evidenzia un’anomalia rispetto all’anzianità nonché alla stratificazione storica sempre della voce “fatture da ricevere” per il periodo 2013/2020”.

È stato, pertanto, richiesto all’Azienda di fornire un aggiornamento circa la riconciliazione delle voci “crediti v/clienti per fatture da emettere” e “debiti v/fornitori per fatture da ricevere”, inserendo il dato 2022.

In riscontro l’Azienda ha comunicato che, “anche nel corso del 2022 sono proseguite le attività di ricognizione contabile finalizzate all’esame dei principali dati contabili per la predisposizione del bilancio consuntivo al 31 dicembre 2022, anche in considerazione delle indicazioni del Collegio Sindacale già formulate in occasione del parere al Bilancio d’esercizio 2020 e successivamente confermate”.

Ha aggiunto che l’analisi ha condotto alla rettifica di alcuni valori contabili del bilancio 2022.

Si riporta, di seguito, la tabella trasmessa dall’Azienda.

ANNO	Totale ft da ricevere aperte	ft non collegate a ordine/ordine errato	ft non trovate	esito verifica		
				totale	stralciate Bilancio 2021	stralciate Bilancio 2022
2011	2.154.131				2.154.131	
2012	254.050	90.728	163.322	254.050	90.728	163.322
2013	198.923	8.784	190.139	198.923	8.784	190.139
2014	244.686	43.798	200.887	244.686		244.686
2015	216.948	25.949	190.999	216.948		216.948
2016	227.488	62.070	165.418	227.488		227.488
2017	279.299	30.295	249.005	279.299		279.299
2018	235.659	41.588	194.072	235.659		235.659
2019 *	- 136.942			-		- 136.942
SUBTOTALE	3.674.242	303.212	1.353.842	1.657.053	2.253.643	1.420.600
2020	1.575.117	403.335	1.171.782	1.575.117	403.335	
TOTALE	5.249.359	706.547	2.525.624	3.232.170	2.656.978	1.420.600

* il dato 2019 è stato determinato mediante confronto tra le fatture da ricevere generate dalla procedura Oliam e quelle ricevute in Oracle di competenza di anni precedenti, che potrebbero contenere anche ft di competenza 2018 e retro.

La tabella evidenzia come l'analisi condotta dall'Azienda abbia riguardato le fatture da ricevere relative al periodo 2011 (e precedenti¹) - 2020 per un importo complessivo euro 5.249.359.

L'importo di **euro 5.249.359** risulta così composto:

euro 706.547 (fatt. da ric. non collegate a nessun ordine/ordine errato) +

euro 2.525.624 (fatt. da ric. per cui non sono state trovate le relative fatture) +

euro 2.154.131 (fatt. da ric. 2011/prec. considerati prescritti non contegg. nelle colonne 2°, 3° e 4°) -

euro 136.942 (fatt. da ricev. 2019) =

euro 5.249.359

Dalla tabella risulta, inoltre, che **l'importo complessivo stralciato dai bilanci è pari a euro 4.076.978**, di cui euro 2.656.978 dal bilancio 2021 ed euro 1.420.000 dal bilancio 2022.

La differenza di euro 1.171.782 (euro 5.249.359 - euro 4.076.978 = 1.171.782), relativo alle fatture da ricevere 2020 "non trovate", **non è stata eliminata dal bilancio.**

Nella NI 2021 (p.73, che non riporta i dati relativi agli esercizi 2014/2019), con riferimento all'analisi svolta e alle ragioni della criticità rilevata, si precisa che *"la ricerca è stata condotta per fornitore e per fasce di importi in relazione agli ordini che hanno generato le fatture da ricevere: il mancato reperimento può significare alternativamente che il fornitore può avere fatturato l'ordine con più fatture e/o note di credito per importi non corrispondenti, che hanno generato una duplicazione di costi ma non è stato possibile identificare, oppure che effettivamente le fatture non sono state inviate dal fornitore, che teoricamente avrebbe ancora titolo all'emissione fino alla fine del termine prescrittivo"*.

Sul punto, nella risposta istruttoria del 3.10.2023 l'Azienda ha precisato che *"il valore delle fatture da ricevere da fornitori ante 2020, già parzialmente rettificato in occasione del Bilancio 2021, come mostrato nella tabella soprariportata, è stato oggetto di ulteriore analisi e rettifica, con la rilevazione di una **sopravvenienza attiva di € 1.420.600**. L'importo*

¹ cfr. NI 2021, p. 72, per cui il dato 2011 "contiene in modo aggregato anche tutti gli anni precedenti, che andrebbero considerati prescritti e quindi da stralciare senza ulteriori analisi", mentre il dato 2020 risulta dal nuovo sistema applicativo.

complessivo delle Fatture da ricevere verso fornitori al 31/12/2022 è pari a € 16.932.449. A tale proposito si richiama quanto espresso dal Collegio sindacale nella Relazione al bilancio d'esercizio 2022 (pag. 6) allegata al verbale n. 7 dell'8 giugno 2023" (cfr., anche Relaz. gest.2022, p.28).

In sede istruttoria l'Azienda ha, inoltre, trasmesso il prospetto sotto esposto, contenente i dati aggiornati al 31/12/2022 relativi ai **crediti verso clienti** (l'importo è esposto al valore nominale, al lordo del fondo svalutazione crediti pari a euro 574.378, sia per l'esercizio 2021, sia per il 2022) ed ai **debiti verso fornitori**.

Crediti v/clienti			debiti v/fornitori		
Anni di formazione	Bilancio 2021	Bilancio 2022	Anni di formazione	Bilancio 2021	Bilancio 2022
2018 e precedenti	495.409	480.702	2018 e precedenti	1.483.668	1.160.887
2019	509.258	263.023	2019	292.599	255.795
2020	768.786	160.822	2020	574.204	273.995
2021	2.376.738	227.465	2021	22.610.680	256.520
2022		2.497.964	2022		29.126.077
Totale	4.150.191	3.629.976	Totale	24.961.151	31.073.274

Nel verbale n.11/2022, ad oggetto il bilancio d'esercizio 2021, il Collegio sindacale ha rilevato, con riferimento alla Voce "Proventi e oneri straordinari", pari a euro 2.040.352, di cui euro 2.924.790 per Proventi ed euro 884.438 per Oneri, che "L'importo di tale voce è stato alimentato anche dallo storno delle fatture da ricevere e/o da emettere causato dall'allineamento delle suddette voci patrimoniali fra dato effettivo e quanto contabilizzato negli esercizi pregressi" (cfr. p.10).

Nel verbale n.7 del 8/06/2023, ad oggetto il bilancio d'esercizio 2022, la Voce Proventi e oneri straordinari sale a euro 3.221.723, di cui euro 7.456.001 per Proventi ed euro 4.234.278 per Oneri (cfr.10).

Nel medesimo verbale n.7/2023 "Il Collegio dà atto della prosecuzione dell'attività di ricognizione della voce "fatture da ricevere" con completamento della parte formatasi nel **periodo antecedente al 2020** e rilevazione di specifica sopravvenienza attiva. Relativamente ai debiti scaduti l'ammontare è pari a € 3,02 mln. L'Ente ha terminato l'attività ricognitiva delle fatture da ricevere fino all'esercizio 2019".

Nella Relazione sulla gestione 2022 (p.41) il Direttore generale evidenzia quanto segue: *“Con riferimento alle poste straordinarie si evidenzia da ultimo che l’ASST, sulla base delle indicazioni del Collegio Sindacale formulate in occasione del Bilancio d’esercizio 2020, ha proseguito nel corso dell’anno un’attività di revisione di alcuni valori patrimoniali (in particolare **“debiti per fatture da ricevere da fornitori”** e riconciliazione Debiti/Crediti con ATS Città Metropolitana di Milano). Tale attività di rettifica e riallineamento contabile ha portato alla rilevazione di un provento straordinario netto di €/000 109 sul Bilancio d’esercizio 2022, in aggiunta a quello relativo alla chiusura dei crediti/debiti relativi a STP ante 2017, pari a €/000 181”.*

In definitiva, dai dati acquisiti risulta che l’Azienda ha rilevato in contabilità oltre 5 milioni di euro di fatture da ricevere che, a suo avviso, non risultano supportate dal relativo titolo giustificativo.

In media, negli anni esaminati, risultano stralciate fatture da ricevere per ca. euro 200.000 l’anno (il dato 2011 contiene, come rilevato, in modo aggregato anche tutti gli anni precedenti), circostanza questa che induce a ritenere come la criticità rilevata sia sistemica nell’ambito della gestione aziendale.

Le operazioni di stralcio, inoltre, hanno comportato l’insorgere di sopravvenienze attive e, dunque, proventi straordinari nel bilancio.

In sede di adunanza pubblica la relatrice ha chiesto ai rappresentanti dell’Azienda di chiarire la criticità delle fatture da ricevere stralciate perché non collegate a ordini o a fronte di ordini errati o a fatture non trovate, se l’attività di ricognizione, che risulta completata sino al 2019, stia proseguendo con riferimento agli esercizi successivi e se l’azienda abbia adottato misure anche organizzative per superare la criticità. Inoltre, in ordine al 2020, poiché su un importo complessivo di fatture da ricevere pari a euro 1.575.117 è stato stralciato dal bilancio 2021 l’importo di euro 403.335 (relativo alle fatture prive di ordine/ordine errato), mentre nulla è stato specificato con riferimento al restante importo di euro 1.171.782 relativo a “fatture non trovate”, la relatrice ha chiesto se l’analisi può dar luogo ad un’ulteriore sopravvenienza attiva da rilevare nei successivi bilanci.

È intervenuto il dott. Moneta, direttore S.C. bilancio, il quale ha spiegato che dopo la riforma del 2016 è stato dato un incarico a KPMG per l'esame dei debiti v/fornitori, cui è seguito il riallineamento contabile fra il mastrino contabile e le fatture, operazioni che hanno prodotto sopravvenienze attive e passive registrate in bilancio. L'esame non ha, però, riguardato le fatture da ricevere. Nel 2020 è avvenuto un cambio dell'applicativo informatico che, nelle operazioni di migrazione dei dati riguardanti ordini e fatture, ha comportato la perdita di dati relativi ad ordini ancora aperti. La sopravvenuta emergenza pandemica ha ritardato la risoluzione di tali problematiche, cui si sta ancora lavorando.

Quanto al 2020, il dott. Moneta ha confermato che dalla ricognizione delle fatture da ricevere 2020 ancora da esaminare potrebbe insorgere una sopravvenienza attiva da rilevare nei prossimi bilanci.

Il Collegio prende atto dei chiarimenti forniti dall'Azienda e, nel raccomandare il proseguimento delle operazioni di ricognizione ed il superamento della menzionata criticità, rileva, sul punto, l'importanza della corretta e tempestiva quadratura delle fatture da ricevere, il cui erroneo rilevamento conduce ad una duplicazione dei costi e, dunque, ad una rappresentazione non veritiera delle risultanze di bilancio, oltre che alla violazione del principio di competenza annuale del bilancio.

L'art.2343 bis c.c. prevede, infatti, tra i principi che devono essere osservati nella redazione del bilancio, che *"3) si deve tener conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento"*. Principio, peraltro, ribadito anche dalla normativa fiscale (cfr. art.109, c.1, DPR 917/1986, per cui *"I ricavi, le spese e gli altri componenti positivi e negativi, per i quali le precedenti norme della presente Sezione non dispongono diversamente, concorrono a formare il reddito nell'esercizio di competenza"*).

4. Erogazione finanziamento sanitario

In sede istruttoria sono stati chiesti elementi informativi su importi e tempi di erogazione dei trasferimenti per finanziamenti sanitari da parte della regione, risultando dalle relazioni/questionario 2019-2021, rispettivamente, le seguenti

percentuali di “pagato sul finanziamento sanitario complessivo”: 87,82%, 98,03% e 95,37%.

L’Azienda ha trasmesso il seguente prospetto con l’aggiornamento dei dati relativi al 2022 e degli incassi dei periodi precedenti ricevuti entro e dopo il mese di marzo dell’anno successivo.

Il prospetto evidenzia che la parte residuale di finanziamento viene erogato dalla regione l’anno successivo oltre la scadenza normativa del mese di marzo e per ogni esercizio la regione trattiene una quota parte delle risorse destinate al servizio sanitario.

Finanziamento sanitario						
ANNO DI COMPETENZA	ASSEGNATO (INDISTINTO, VINCOLATO, EXTRAFONDO)	INCASSATO NELL'ANNO DI COMPETENZA	% di incasso	INCASSATO ENTRO IL MESE DI MARZO ANNO SUCCESSIVO	INCASSATO DOPO IL MESE DI MARZO ANNO SUCCESSIVO	DA INCASSARE
2019	111.476.184	97.899.566	87,82%	0	11.915.618	1.661.000
2020	135.214.584	132.549.119	98,03%	0	363.465	2.302.000
2021	138.847.898	132.417.522	95,37%	0	4.128.376	2.302.000
2022	139.515.466	122.072.031	87,50%	0	15.141.435	2.302.000

Si riporta, infine, nel prospetto seguente il dato relativo alle disponibilità liquide nel triennio.

	2019	2020	2021	2022
B.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	7.873.373,00	17.489.863,00	19.862.338,00	13.782.578

Elaborazione: Sezione regionale di controllo

L’art.3, c. 7, d.l. 35/2013, conv. con l. 64/2013, prevede che le regioni provvedano, entro la fine dell’anno, all’erogazione di almeno il 95 % delle risorse incassate dallo Stato e delle risorse autonome destinate alla sanità; la quota restante deve essere erogata al servizio sanitario regionale entro il 31 marzo dell’anno successivo. Per l’anno 2020, al fine di sostenere il servizio sanitario nazionale sotto il profilo della liquidità durante la pandemia da covid-19, l’art.117, c.3, d.l. 34/2020, conv. con l. 77/2020, ha stabilito che, in deroga a quanto disposto, le regioni garantiscano l’erogazione ai rispettivi servizi sanitari regionali, **entro la fine dell’anno, del 100%** delle somme che la regione incassa nel medesimo anno dallo Stato a titolo di

finanziamento del servizio sanitario nazionale e delle somme che la stessa regione, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale.

Dal prospetto trasmesso dall'Azienda risulta che, nel triennio in esame, la regione ha trattenuto l'importo complessivo di euro 6.265.000 e nel 2020 non è stato corrisposto il 100% del finanziamento entro il 31.12.2020 (nel triennio 2020/2022 non è stato versato all'Azienda, ogni anno, l'importo di euro 2.302.000). Aggiungendo il 2022, l'importo complessivo non corrisposto all'Azienda da parte della regione sale a euro 8.567.000 (importo, peraltro, pari all'accantonamento al fondo rischi/autoassicurazione, su cui *infra*).

In sede di parifica 2021 e 2022 è stato evidenziato, al riguardo, la correlata ingente mole di risorse in giacenza nella cassa di GSA, non trasferite agli enti del servizio sanitario regionale, né utilizzate per il pagamento dei fornitori della GSA o per altri trasferimenti.

Il Collegio ribadisce, allora, sul punto, l'importanza del rispetto della percentuale e della tempistica di legge nel trasferimento delle risorse da parte della regione, essendo entrambi gli adempimenti normativi funzionali ad assicurare quell'autonomia organizzativa e di bilancio su cui si fonda la stessa riforma del sistema sanitario, tanto più in un'ottica di coordinamento della finanza pubblica.

Autonomia ed equilibrio - ha evidenziato la giurisprudenza - che sono necessari per garantire la continuità aziendale, la soddisfazione dei bisogni statutari, oltre alla trasparenza dei dati e al ciclo di produzione dei LEA, attraverso un criterio oggettivo di misurazione della responsabilità manageriale anche davanti alla regione (SRC Lazio, n. 34/2022/PRSS).

5. Fondo rischi e oneri/contenzioso

Si riporta nel prospetto seguente l'ammontare dell'accantonamento a fondo rischi nello Stato patrimoniale dei bilanci d'esercizio del quadriennio.

	2019	2020	2021	2022
B.II) FONDI PER RISCHI	8.573.231,00	10.085.861,00	13.470.933,00	12.767.763,00
B.II.1) Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali	1.134.037,00	1.011.780,00	2.821.510,00	1.576.822,00
B.II.2) Fondo rischi per contenzioso personale dipendente				
B.II.3) Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato				
B.II.4) Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	7.439.194,00	9.074.081,00	10.649.423,00	11.190.941,00
B.II.5) Fondo rischi per franchigia assicurativa				
B.II.6) Fondo rischi per interessi di mora				

Fonte: bilanci d'esercizio- Elaborazione Sezione regionale di controllo

Nella relazione/questionario **2021** l'Azienda ha dichiarato, con riferimento ai rischi per i quali è stato costituito un fondo, che esiste la possibilità di subire perdite addizionali rispetto agli importi stanziati, indicando l'importo di **euro 388.156** (cfr. pp. 25 e 26, relazione sulla gestione 2021).

Tale criticità era già presente negli esercizi precedenti per importi più elevati relativamente al *Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)*.

In particolare, nell'esercizio **2019** si presenta uno "scoperto" tra dato gestionale (rischi da assicurazione, cui l'Azienda può andare incontro) e dato contabile (reale accantonamento al fondo del rischio) della voce "*fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)*" per un importo pari a **euro 3.878.606** (dalla tabella con la risposta del 3.10.2023 l'importo dello scoperto è pari a **euro 2.308.306**) e della voce "*fondo rischi per cause civili e oneri processuali*" di **euro 153.861,85** (cfr. NI 2019, pp.36 e 37).

Nell'esercizio **2020** permane lo "scoperto" relativo alla voce "*fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)*" per un importo di **euro 3.881.618** (cfr. NI 2020 p. 35).

Nello stato patrimoniale 2021 risulta un accantonamento a **Fondo rischi ed oneri per euro 13.470.933, di cui euro 2.821.510** per cause civili ed oneri processuali ed **euro 10.649.423** per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione).

Nella Relazione sulla gestione 2021 (p.26) il delta scoperto tra dato gestionale e dato contabile scende, come rilevato, a euro 388.155,73.

Inoltre, nella relazione/questionario 2021 (cfr., domanda 17.7, p.23) l'Azienda indica in **euro 3.194.644** l'importo accantonato in GSA a copertura di rischi aziendali non coperti dall'accantonamento al fondo aziendale.

Preso atto di quanto sopra esposto, sono stati, quindi, chiesti elementi informativi aggiornati sulla definizione di tutto il contenzioso in essere e chiarimenti sulla tipologia dei rischi aziendali, per cui è stato previsto l'accantonamento extra contabile sul fondo del bilancio di GSA.

Con la nota di risposta del 03.10.2023 l'Azienda ha fornito delle premesse di ordine metodologico e solo parte dei chiarimenti richiesti.

In particolare, l'Azienda ha premesso che, nell'ambito della gestione delle richieste di danni da responsabilità c/terzi (RCT), siano o no oggetto di copertura assicurativa, in caso di ritenzione del rischio completa o parziale, il processo di quantificazione della stima del potenziale risarcimento si articola in due fasi: la prima, volta alla formulazione di una prima stima, espressa sulla base della preliminare valutazione medico-legale o dei valori standard elaborati dalla regione, e la seconda, di tipo dinamico, di rideterminazione periodica della stima alla luce dell'avanzamento dell'istruttoria.

La riserva apposta ad ogni sinistro, ha precisato, costituisce il massimo rischio prevedibile, ovvero la massima esposizione teorica dell'ASST. Detta riserva viene sottoposta ad un aggiornamento periodico, *"sia per le posizioni gestite direttamente dall'Azienda (anche da un punto di vista economico in quanto il valore rientra nella SIR di Polizza (pari a euro 250.000), che dei sinistri di importo superiore (extra SIR), la cui gestione è contrattualmente a carico della compagnia assicurativa per la quota eccedente"*.

Si espone, di seguito, il prospetto trasmesso dall'Azienda, che dà evidenza, nel quadriennio, del valore "Totale riservato" al 31/12 di ciascun anno.

Totale riservato - Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	2019	2020	2021	2022
Residua franchigia aggregata al 31/12	70.000	-	-	-
Riservato in sede CVS al 31/12 a carico ASST	9.677.500	12.955.700	11.037.579	10.464.850
TOTALE Riservato (franchigia aggregata + riserve a carico ASST)	9.747.500	12.955.700	11.037.579	10.464.850

Pertanto, da quanto sopra esposto emerge che il totale riservato, rappresentando per l'Azienda uno scoperto rispetto alla copertura assicurativa del rischio, costituisce il dato che giustifica/determina l'accantonamento al fondo rischi per autoassicurazione.

L'Azienda ha, poi, trasmesso la tabella seguente relativa alla movimentazione gestionale del fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione) per gli anni 2019/2022 riepilogativa con i dati dei sinistri.

MOVIMENTAZIONE FONDO RISCHI									
ANNO	SINISTRI denunciati	TOT sinistri dal 30/09/2013 (sir di polizza)	IMPORTO RISERVATO in sede di CVS	N. SINISTRI LIQUIDATI/PAGATI	IMPORTO LIQUIDATO A TITOLO DI FRANCHIGIA Residua annua	Residuo franchigia annua	IMPORTO LIQUIDATO A TITOLO DI SIR	TOT IMPORTO LIQUIDATO	importo medio sinistri liquidati nell'anno
2019	67	425	9.677.500	24	530.000	70.000	1.983.524	2.513.524	104.730,17
2020	56	481	12.955.700	12	70.000	0	597.113	667.113	55.592,72
2021	31	512	11.037.579	18	non prevista	non prevista	726.658	726.658	40.369,88
2022	37	549	10.464.850	23	non prevista	non prevista	1.760.482	1.760.482	76.542,70
							media	1.416.944	69.309

Quanto al 2019 l'Azienda ha precisato che era ancora in essere la franchigia aggregata, ovvero l'ammontare fino a concorrenza del quale l'azienda assume a proprio carico il pagamento di tutte le somme liquidate a termini di contratto per il risarcimento dei danni relativi ai sinistri rientranti in un determinato periodo annuo. La franchigia rappresenta per l'Azienda un rischio non trasferito al mercato assicurativo con una ricaduta sul bilancio aziendale.

Quanto ai n. 24 sinistri liquidati nel 2019 (su n. 67 denunciati) l'Azienda ha evidenziato che, come per gli altri anni, il dato può riferirsi ad annualità precedenti la cui istruttoria e/o decisione transattiva è intervenuta nell'anno di riferimento.

L'Azienda ha precisato che il "Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)" "viene incrementato annualmente attraverso accantonamenti stabiliti da DG Welfare (sulla base delle informazioni contenute nel GE.DI.S.S.) ed autorizzati con specifico decreto di assegnazione del finanziamento da parte di Regione Lombardia".

È esposta di seguito la tabella trasmessa dall'Azienda, che mostra l'andamento contabile del fondo nel quadriennio.

Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	2019	2020	2021	2022
Consistenza fondo iniziale al 01/01	8.291.718	7.439.194	9.074.081	10.649.423
Utilizzo al 31/12 (pagamenti)	- 2.513.524	- 667.113	- 726.658	- 1.760.482
Accantonamento d'esercizio (autorizzato con Decreto regionale di assegnazione bilancio consuntivo)	1.661.000	2.302.000	2.302.000	2.302.000
TOTALE (consistenza fondo al 31/12)	7.439.194	9.074.081	10.649.423	11.190.941

Con riferimento alla tabella sotto esposta è stato precisato che "Il "Delta scoperto potenziale", determinato quale differenza tra il fondo rischi contabile (valore di bilancio) e la valutazione gestionale del rischio (totale riserovato annuo) viene rappresentato nella tabella seguente: un valore positivo è indice della capienza del fondo di bilancio rispetto alla valutazione del rischio potenziale massimo come determinata dal CVS a quella data, mentre un valore negativo mostra la potenziale incapienza del Fondo di bilancio".

Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	2019	2020	2021	2022
TOTALE FONDO RISCHI CONTABILE (valore di bilancio al 31/12)	7.439.194	9.074.081	10.649.423	11.190.941
TOTALE RISERVATO ANNUO (valore determinato dal CVS al 31/12)	9.747.500	12.955.700	11.037.579	10.464.850
DELTA SCOPERTO POTENZIALE	- 2.308.306	- 3.881.619	- 388.156	726.091

Fonte: risposta istruttoria del 3.10.2023

Al riguardo l'Azienda ha, altresì, evidenziato che occorre tenere in considerazione la tendenza annuale dei pagamenti rispetto all'ammontare degli accantonamenti per il reintegro del fondo di bilancio.

In particolare, l'Azienda aggiunge che, analizzando i dati relativi al quadriennio "si rileva che il totale dei pagamenti nel periodo 2019-2022 ammonta a € 5.667.777 e risulta

inferiore al totale degli accantonamenti di bilancio effettuati nel medesimo periodo, pari a € 8.567.000”.

Di seguito la tabella trasmessa dall’Azienda (da cui, tra l’altro, si evince che l’ammontare accantonato annualmente al fondo rischi nel quadriennio è di importo pari alle somme trattenute nel medesimo anno dalla regione sui trasferimenti per finanziamento del servizio regionale).

Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	2019-2022
Utilizzi totali (pagamenti)	- 5.667.777
Accantonamenti d’esercizio totali	8.567.000

In proposito, il Collegio osserva che, sebbene i pagamenti effettuati nel suddetto triennio siano risultati inferiori all’importo accantonato, l’Azienda non può, sulla base di una valutazione ex post, disattendere i principi contabili di determinazione dell’accantonamento, che impongono una valutazione ex ante della stima del rischio a tutela dell’equilibrio di bilancio.

Appare utile ricordare, in proposito, che *“I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d’incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro”* (cfr. OIC 31, p.4).

Il Collegio ravvisa, quindi, la sottostima del fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione) nel triennio in esame, rinviando alle proprie considerazioni in ordine alla finalità e alla determinazione dell’accantonamento al fondo, che, sebbene espresse con riferimento alla contabilità finanziaria, si applicano anche alla contabilità economico-patrimoniale, trovando fondamento nei medesimi principi contabili (cfr. SRC Lombardia n. 95/2022/PAR e n.247/2022/PRSP).

Venendo ai rischi connessi al **contenzioso legale**, come rilevato, nella relazione/questionario 2021 (cfr., domanda 17.7, p.22) l’Azienda indica in euro

3.194.644 l'importo accantonato in GSA a copertura di rischi aziendali non coperti dall'accantonamento al fondo aziendale.

In risposta alla richiesta di elementi informativi aggiornati sulla definizione di tutto il contenzioso in essere e di chiarimenti sulla tipologia dei rischi aziendali, per cui è stato previsto l'accantonamento extra contabile sul fondo del bilancio di GSA, l'Azienda ha premesso, con riferimento all'accantonamento sul fondo del bilancio della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), che *"l'attuale procedura regionale prevede che i Fondi Rischi, diversi da quello soprarichiamato per la copertura diretta dei rischi in autoassicurazione, vengano accantonati a livello di bilancio consolidato regionale sulla base delle richieste delle singole Aziende, opportunamente analizzate e validate dai competenti Uffici regionali. Qualora successivamente si ravvisi la necessità da parte dell'azienda di provvedere al pagamento a seguito di esito avverso, l'azienda è autorizzata a richiedere il reintegro necessario a fronte degli importi utilizzati attraverso formale richiesta debitamente motivata"*.

Quanto ai rischi aziendali per i quali è attualmente presente un accantonamento sul bilancio della GSA, l'Azienda si è limitata a comunicare che *"si riferiscono a contenziosi in corso verso dipendenti per cause di lavoro e verso fornitori per motivazioni diverse, nonché a giudizi in corso per interessi moratori nei confronti di banche e società di factoring"*.

Non sono stati, cioè, trasmessi elementi informativi aggiornati su tutto il contenzioso in essere e sulla tipologia di rischi aziendali per cui è in essere l'accantonamento nel bilancio di GSA.

Nel verbale n.11/2022 (p.11) il Collegio sindacale, con riferimento al bilancio 2021, ha riportato la seguente tabella.

Contenzioso legale

Contenzioso concernente al personale	€ 548.600,00
Contenzioso nei confronti delle strutture private accreditate	
Accreditate	
Altro contenzioso	€ 3.201.500,00

Nella Relazione sulla gestione 2021 (p.26) è riportata la tabella sottoesposta relativa al fondo rischi cause civili/oneri processuali ed indicati i giudizi, il cui rischio di soccombenza risulta elevato, e per cui è ritenuto necessario prevedere l'accantonamento per evitare futuri *debiti fuori bilancio* nel caso di soccombenza (n.5 atti di citazione soc. Bancafarmafactoring, n. 2 giudizi soc. Pellegrini spa, ex dipendente, Eredi B.P., Odos Service/Argoglobal, M.P. srl/Allianz, La Fenice soc. coo. Sociale).

Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali (parcelle avvocati; spese legali; consulenze di parte)	IMPORTO
Consistenza iniziale del fondo (valore al 31/12/2020)	1.011.779,85
Accantonamento d'esercizio 2021 (autorizzato con Decreto regionale) incluso riclassificazione di altro fondo di bilancio – quota annuale	2.087.507,00
Utilizzo al 31/12/2021	-277.777,50
TOTALE CONSISTENZA FONDO AL 31/12/2021	2.821.510,35

Nel verbale n.7 del 8.06.2023 (p.11), relativo al bilancio **2022**, indicando la medesima tabella con i dati aggiornati, il Collegio sindacale ha rilevato, inoltre, che *“relativamente alle cause in corso con BEF e Banca IFIS (petitum pari a € 3.554.707) risultano già accantonate nel GSA regionale. Pertanto a fronte di un accantonamento pari a € 1.576.821,90 i valori dei vari petitum residuali sono inferiori rispetto a quanto stimato come fondo rischi nel bilancio 2022.”*

Si espone la tabella relativa al bilancio 2022.

Contenzioso legale

Contenzioso concernente al personale	€ 500.000,00
Contenzioso nei confronti delle strutture private accreditate	
Accreditate	
Altro contenzioso	€ 3.745.800,00

Nella Relazione sulla gestione 2022 (p.37) è riportata la tabella seguente e sono riportati n.4 dei n.5 attori indicati nel 2021 con l'aggiunta di altri due sorti nel 2022 (Banca Ifis e Officine Cst/Valsabbina).

Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali (parcelle avvocati; spese legali; consulenze di parte)	IMPORTO
Consistenza iniziale del fondo (valore al 31/12/2021)	2.821.510,35
Accantonamento risarcimento causa Argoglobal	166.876,00
Utilizzo al 31/12/2022	1.411.564,45
TOTALE (consistenza fondo al 31/12/2022)	1.576.821,90

Stante quanto sopra, poiché è emerso un accantonamento a fondo rischi extra auto-assicurazione (quindi, per rischi da contenzioso) nel bilancio di GSA e nel bilancio aziendale, in adunanza pubblica la relatrice ha chiesto ai rappresentanti in aula quale sia il criterio utilizzato per la presa in carico dei rischi da parte dell'Azienda o, viceversa, della Regione.

Il dott. Moneta ha chiarito che, in passato l'accantonamento del fondo contenzioso era effettuato nei bilanci aziendali, poi la regione ha deciso che l'accantonamento avvenga in sede regionale ed è la regione stessa che, caso per caso, sentita l'azienda, consente l'accantonamento nel bilancio aziendale.

Al riguardo, il Collegio, nel prendere atto, richiamando quanto evidenziato con riferimento ad istruttorie concernenti altri enti sanitari (delib. 165/2023/PRSS - ATS Milano; Delib. n.205/2022/PRSS-ATS Brianza; Delib.n.57/2022/PRSS - ASST Sette Laghi e n.70/2022/PRSS-Valle Olona), ribadisce che la valutazione e l'accantonamento al fondo rischi dev'essere operata integralmente in modo autonomo da ciascuna azienda sanitaria nel proprio bilancio nel rispetto delle norme

e dei principi contabili (cfr. par. 33 e ss. - Il processo di stima del fondo - del principio OIC 31).

Infatti, l'accantonamento "extra bilancio" del fondo contenzioso, in presenza di rischi, e l'allocazione dello stesso nel bilancio di GSA, non trovando riscontro normativo, stride con i principi della contabilità economico-patrimoniale e con il riconoscimento della personalità giuridica in capo all'azienda sanitaria, incidendo sul risultato della gestione, alterandone la consistenza (cfr. del. n. 205/2022).

Inoltre, tale circostanza desta perplessità circa la qualificazione in termini di spesa sanitaria in quanto l'art. 20, c.1, d.lgs. 118/2011 "richiede alle regioni di garantire, nell'ambito del bilancio, «un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale», al dichiarato «fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti» di programmazione finanziaria sanitaria" (C.cost.233/2022; SRC Lombardia 205/2022).

6. Personale

In sede istruttoria è stato rappresentato che dalla relazione/questionario 2021 (p.13) risulta che l'Ente non ha rispettato entrambi i limiti di spesa previsti dall'art. 11, c. 1, d.l. n. 35/2019, con riferimento alla spesa 2018, al netto dei costi sostenuti ai sensi della legislazione pandemica, ed ex art. 2, c. 71, l. 191/2009, e al 2004.

Si riporta la tabella esposta nella relazione/questionario 2021.

Descrizione		Importi (euro)
Spesa personale 2021	(A)	€ 152.356.000,00
Spesa personale 2018 incrementata ai sensi dell'art. 11, c. 1, d.l. n. 35/2019	(B)	€ 144.634.000,00
Differenza spesa personale 2021 su spesa personale 2018	(C=A-B)	€ 7.722.000,00
Incremento spesa personale 2018 determinata in accordo con Ministero della salute e Ministero dell'economia e delle finanze (art. 11, c. 3, d.l. n. 35/2019)	(D)	€ 0,00
Spesa personale 2018 incrementata	(E=B+D)	€ 144.634.000,00
Differenza spesa personale 2021 su spesa personale 2018	(F=A-E)	€ 7.722.000,00
Costi esclusi ai sensi della legislazione emergenziale prorogata per il 2021	(G)	€ 3.270.097,00

La tabella relativa al rispetto dell'art.11, c.1, d.l. 35/2019 non risulta compilata per gli esercizi 2020 e 2019.

Al riguardo, nelle motivazioni, è precisato che *“L'Azienda dal 2004 ad oggi ha subito numerose trasformazioni in esecuzione di modifiche definite da Regione Lombardia, l'ultima con la costituzione dell'attuale ASST Melegnano e della Martesana a decorrere dal 1/1/2016. In aggiunta, si rileva che il costo del Personale iscritto nel Bilancio d'Esercizio 2021 corrisponde all'assegnazione degli obiettivi di costo di Regione Lombardia come da Decreto n. 7029/22 del 20/05/2022”*.

Nella Relazione sulla gestione 2021 (cfr., pp.14, 15 e 30) il Direttore, in servizio dal 2021, rileva la notevole carenza di personale riscontrata, sia medico, che di comparto e la difficoltà di reclutare il personale medico (sul punto, v. anche pp.5 e 19, Relaz. 2019).

Sono stati, pertanto, chiesti, elementi informativi e chiarimenti sul punto.

L'Azienda ha evidenziato che *“i costi oggetto di confronto tra gli anni 2004 e 2019-2020-2021 sono disomogenei e come tali non significativi”*.

Ciò in ragione del fatto che l'ASST Melegnano e della Martesana nasce il 01/01/2016 dalla fusione dell'A.O. “Ospedale di Circolo” di Melegnano (costituito nel 1998 dalla fusione delle ex USSL n. 26 -Melegnano- e 27 -Cernusco-, che poi acquisiva per incorporazione prima il PO di Cassano, dal 01/01/2002, e dal 01/01/2009, il PO di Vaprio d'Adda e il Poliambulatorio di Trezzo d'Adda) e del “ramo d'azienda” territoriale dell'ASL Provincia di Milano 2.

Quanto al rispetto del limite di spesa ex art. 11, c. 1 d.l 35/2019 con riferimento alla spesa 2018, l'Azienda ha precisato di aver rispettato, negli anni in esame, gli obiettivi di budget di costo del personale assegnati dalla regione *“in occasione prima del Decreto di finanziamento relativo al Bilancio di Previsione, così come rideterminato in occasione dell'assestamento e poi dell'assegnazione definitiva, rilevando anzi notevoli difficoltà nel reclutamento di risorse mediche e sanitarie nella misura necessaria a garantire la piena copertura del turnover del personale”*.

Inoltre, l'Azienda ha evidenziato come, visto che il budget di costi per il personale a tempo indeterminato e determinato assegnato ai diversi enti sanitari è determinato a livello centralizzato, il rispetto del limite di spesa ex art. 11, c. 1, sia garantito complessivamente a livello regionale. Affermazione ribadita nella nota di risposta del 3.11.2023 (prot. Cdc n.24198 del 3.11.2023, in cui l'Azienda precisa di non essere in grado di quantificare il valore 2018 da prendere a parametro.

Si riporta, di seguito, la tabella elaborata dalla Sezione a seguito della risposta istruttoria del 3.11.2023 (prot. Cdc n.24198), da cui risulta, per il triennio, l'evoluzione della spesa del personale in rapporto ai decreti regionali di assegnazione delle risorse a preventivo e a consuntivo di ogni anno.

Costo del personale														
Anno	Decreto di assegnazione preventiva (A)					Decreto di assegnazione a consuntivo (B)					Delta consuntivo preventivo (B-A)	Importo di bilancio (C)		
	Data	N.	importo			Data	N.	importo				Costo del personale escluso irap	Irap	Totale
			Costo del personale escluso irap	Irap	Totale			Costo del personale escluso irap	Irap	Totale				
2019	13/09/2019	12995	137.437.811	9.186.080	146.623.891	22/06/2020	7217	138.054.718	9.203.139	147.257.857	633.966	138.054.718	9.203.139	147.257.857
2020	29/01/2020	962	138.500.979	9.288.619	147.789.598	22/07/2021	10126	141.938.622	9.471.668	151.410.290	3.620.692	141.938.622	9.471.668	151.410.290
2021	18/02/2021	2117	145.789.147	9.775.283	155.564.430	20/05/2022	7029	142.842.882	9.513.118	152.356.000	-3.208.430	142.842.882	9.513.118	152.356.000

La tabella dà evidenza, in particolare, della quadratura dei costi di bilanci con i decreti di assegnazione di risorse a consuntivo emessi dalla regione nell'anno successivo a quello di riferimento.

Il Collegio prende atto, riservandosi ogni ulteriore considerazione sul punto in sede di controllo sui successivi esercizi.

Sono stati, inoltre, richiesti chiarimenti in ordine alla discrasia di ca. 4 milioni riscontrata tra i dati riportati nelle due tabelle riportate a p. 13 e a p. 14 della relaz./quest. 2021 e le voci di bilancio interessate.

Ciò anche in considerazione dell'imputazione dell'importo pari a euro 8.650.978 alla voce B.2.A.15) *Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e*

sociosanitarie del bilancio 2021 (comprensiva di euro 304.403,00, relativo al Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Aziende sanitarie pubbliche della regione). Al riguardo l’Azienda ha comunicato che la differenza “è determinata dal costo del personale comandato (calcolato quale delta tra Costo personale in comando meno rimborso del personale comandato come indicato nella tabella del questionario) oltre ai costi per contratti di somministrazione e Altre prestazioni di lavoro, di seguito specificate nella tabella di dettaglio”, di seguito esposta:

		2019	2020	2021
Personale con contratti di formazione lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	Prestazioni lavoro interinale (sanitario) - da terzi	5.015.276	3.404.056	2.356.975
	Prestazioni lavoro interinale Amministrativo (non sanitario) - da privato	148.837	97.742	445.473
	Prestazioni lavoro interinale Tecnico (non sanitario) - da privato	919.140	871.844	523.558
	totale	6.083.253	4.373.642	3.326.006
Altre prestazioni di lavoro	Personale religioso	63.193	63.196	60.051

Sono stati, infine, richiesti i dati relativi alla composizione del personale.

L’Azienda ha trasmesso, per il quadriennio 2019-2022, i prospetti, di seguito riportati, relativi al personale a tempo indeterminato, a tempo determinato, al totale del personale e al totale delle prestazioni lavorative.

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO *	2019		2020		2021		2022	
	n. dip.	costo						
RUOLO SANITARIO	1.905	109.107.388	1.857	112.650.085	1.924	112.842.539	1.941	116.621.972
RUOLO PROFESSIONALE	2	204.354	3	61.844	3	493.756	3	343.731
RUOLO TECNICO	398	13.675.246	384	13.819.301	352	12.722.364	352	12.335.091
RUOLO AMMINISTRATIVO	312	11.204.225	321	10.859.530	345	11.707.389	356	12.587.819
TOTALE	2.617	134.191.213	2.565	137.390.760	2.624	137.766.048	2.652	141.888.613
PERSONALE A TEMPO DETERMINATO *	2019		2020		2021		2022	
	n. dip.	costo						
RUOLO SANITARIO	31	2.734.979	79	3.684.871	46	3.044.896	34	2.342.771
RUOLO PROFESSIONALE	0	0	0	0	0	0	0	0
RUOLO TECNICO	0	31.139	37	109.677	52	1.623.739	30	1.386.570
RUOLO AMMINISTRATIVO	36	1.097.387	24	753.314	6	408.199	37	383.193
TOTALE	67	3.863.505	140	4.547.862	104	5.076.834	101	4.112.534
* Il dato deve fare riferimento agli importi relativi all'art. 9 comma 28 D.L. 78/2010 Includendo anche i rapporti a tempo determinato esclusi dal calcolo del vincolo								
Inserire eventuali osservazioni								
PERSONALE TOTALE	2019		2020		2021		2022	
	n. dip.	costo						
RUOLO SANITARIO	1.936	111.842.367	1.936	116.334.956	1.970	115.887.435	1.975	118.964.743
RUOLO PROFESSIONALE	2	204.354	3	61.844	3	493.756	3	343.731
RUOLO TECNICO	398	13.706.385	421	13.928.978	404	14.346.103	382	13.721.661
RUOLO AMMINISTRATIVO	348	12.301.612	345	11.612.844	351	12.115.588	393	12.971.012
IRAP RELATIVO A PERSONALE DIPENDENTE		9.203.139		9.471.668		9.513.118		9.747.803
TOTALE	2.684	147.257.857	2.705	151.410.290	2.728	152.356.000	2.753	155.748.950

TIPOLOGIA	Anno 2009	Anno 2019	al netto di finanziamenti emergenziali e non ricevuti ad hoc	Anno 2020	al netto di finanziamenti emergenziali e non ricevuti ad hoc	Anno 2021	al netto di finanziamenti emergenziali e non ricevuti ad hoc
Personale dipendente a tempo indeterminato	128.891.000	143.136.873	143.005.377	146.558.856	141.397.553	146.940.898	143.433.261
Personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa	5.940.000	4.120.984	4.120.984	4.851.434	4.851.434	5.415.102	5.415.102
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	2.616.000	6.083.253	6.083.253	4.373.642	4.373.642	3.326.006	3.326.006
Personale comandato (Costo del personale in comando meno rimborso del personale comandato come voci del conto economico: B.2.A.15.4, B.2.B.2.4 - A.5.B.1, A.5.C.1, A.5.D.1)	-311.000	269.759	269.759	259.041	259.041	363.224	363.224
Altre prestazioni di lavoro	106.000	63.193	63.193	63.196	63.196	60.051	60.051
Totale costo prestazioni di lavoro	137.242.000	153.674.062	153.542.566	156.106.169	150.944.866	156.105.281	152.597.644

Da detti prospetti emerge che le unità del personale del ruolo sanitario (dopo una flessione nel 2020 per il tempo indeterminato e l'incremento per il tempo determinato) nel biennio 2021/2022 registra una tendenza positiva per il tempo indeterminato, a cui corrisponde la flessione del tempo determinato.

In crescita anche il personale a tempo indeterminato del ruolo amministrativo che passa da n. 312 unità del 2019 a n.356 del 2022.

Dati **incongruenti** sono emersi con riferimento al costo del personale del ruolo professionale atteso che nel 2019, a fronte di n.2 unità il costo è pari a euro 204.354, nel 2020 le unità indicate sono n.3 per un costo di euro 61.844, nel 2021 le n.3 unità presentano un costo di euro 493.756 e nel 2022 di euro 343.731.

Sul punto, in riscontro alla richiesta di chiarimenti, con nota del 3.11.2023 (prot. Cdc n.24198) l'Azienda si è limitata ad evidenziare che il dato 2020 è *“interessato dal cambio dall'1/1/2020 del sistema informativo-contabile”*. In particolare, *“In fase di rilevazione delle scritture contabili di fine esercizio 2020 si è verificato il mancato aggiornamento dell'algoritmo precedentemente utilizzato per la ripartizione, per ruolo e centro di costo, degli importi non pagati dei fondi contrattuali del personale dopo l'entrata in vigore dei nuovi contratti della dirigenza sanitaria e PTA. Ciò ha comportato che, pur garantendo l'integrale rilevazione a bilancio dei costi del personale e la loro corretta imputazione ai bilanci sezionali San, Ter e Areu 118 in quadratura con il Modello A-Dettaglio costi del personale, il valore complessivo degli stessi sia stato soggetto ad una rappresentazione contabile parzialmente inesatta con riferimento alle voci contabili di conto economico per ruolo (sanitario, professionale, tecnico e amministrativo).”* Tale problematica - ha aggiunto - *“è stata superata a partire dalla rilevazione del bilancio d'esercizio 2021”*.

Il Collegio prende atto, riservandosi ulteriori considerazioni sul punto in sede di controllo sui successivi bilanci d'esercizio, attesi, in particolare, i significativi scostamenti tra il dato 2021 e il dato 2022.

In generale, nel quadriennio 2019/2022 il personale del Ruolo sanitario a tempo indeterminato registra un incremento più contenuto (+1,98%) rispetto a quello del personale del Ruolo amministrativo (+14,10%).

Si legge nella Relazione sulla gestione 2021 (cfr. pp.14 e 15) che *“l'ASST registra una perdurante difficoltà di reclutamento di personale nonostante le numerose procedure avviate ed in parte già concluse nel corso dell'anno. L'attività di selezione e reclutamento è stata condotta e sta comunque proseguendo coerentemente con il Piano triennale dei fabbisogni di personale, attività che tuttavia continua a mostrare criticità in particolare nelle aree di Ostetricia e ginecologia di Melzo, nella Medicina di pronto soccorso di Melzo e Vizzolo e nella*

Psichiatria di Melzo. Per questi motivi l'ASST ha dovuto ricorrere a procedure di acquisizione straordinarie di personale medico da assegnare ai servizi sopraccitati per garantire l'espletamento dell'attività istituzionale e straordinaria, anche mediante contratti di servizio con società specializzate e cooperative. Si evidenzia a tale proposito che le procedure di selezione del personale dipendente espletate nel terzo e quarto trimestre dell'anno faranno registrare costi pieni a partire dall'anno 2022. Si ritiene tuttavia opportuno evidenziare che i risparmi sul costo del personale rilevati nel 2021 rispetto al budget assegnato non possano essere considerati strutturali".

Nella relazione sulla gestione 2022 (p.19) si aggiunge che l'Azienda ha indetto ed espletato numerosi concorsi e avvisi, sia per contratti a tempo indeterminato e determinato sia per incarichi libero professionali finalizzati a soddisfare le essenziali ed inderogabili esigenze di continuità di erogazione delle prestazioni, che non sempre hanno dato l'esito sperato e nella quasi totalità dei casi il numero di candidati idonei non è stato sufficiente a soddisfare il fabbisogno dell'ASST dovuto ad una carenza strutturale e ai diversi pensionamenti.

A nulla, inoltre, è valso il tentativo di sottoscrivere convenzioni con altre aziende sanitarie e dal 2020 l'ASST è dovuta ricorrere ad affidamenti per l'esecuzione di servizi di assistenza medica.

In adunanza la relatrice ha chiesto aggiornamenti sullo stato delle assunzioni del personale medico a tempo indeterminato.

La dott.ssa Ferrari, direttore del personale, ha rappresentato la difficoltà di effettuare l'assunzione di medici in quanto i concorsi banditi con estrema frequenza dall'Azienda vanno spesso deserti e i vincitori eventualmente nominati spesso rinunciano all'impiego. Pertanto, i fabbisogni non vengono coperti e, specie per la dirigenza medica, le cessazioni superano le nomine di nuovo personale.

La dott.ssa Barone, direttore amministrativo, sottolinea il massimo impegno dell'Azienda nel reclutamento del personale medico onde scongiurare l'eventualità di dover provvedere alla chiusura di presidi.

Il Collegio prende atto e, nel riservarsi ogni ulteriore considerazione sul punto in sede di controlli sui successivi bilanci d'esercizio, raccomanda all'Azienda di prediligere l'espletamento di concorsi pubblici per le assunzioni a tempo indeterminato.

P.Q.M.

la Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia, pronunciandosi con riferimento ai bilanci d'esercizio 2019, 2020 e 2021 dell'ASST Melegnano e della Martesana, con riserva di ogni ulteriore considerazione in sede di controllo dei bilanci d'esercizio relativi alle successive annualità

ACCERTA

- irregolarità nella rilevazione e la mancata quadratura delle fatture da ricevere;
- il parziale accantonamento al fondo rischi per cause civili ed oneri processuali e la sottostima del fondo rischi per autoassicurazione;

INVITA

l'ASST Melegnano e della Martesana ad adottare i provvedimenti idonei a rimuovere le criticità riscontrate anche attraverso la definizione dei rapporti finanziari con la Regione, dandone comunicazione a questa Sezione che si riserva di valutarne l'idoneità e l'efficacia nei successivi controlli sui bilanci di esercizio dell'Azienda stessa;

DISPONE

- la trasmissione della presente deliberazione all'ASST Melegnano e della Martesana, in persona del Direttore Generale, al Presidente della Regione Lombardia, al Presidente del Consiglio regionale e all'Assessore alla Sanità;
- la trasmissione della presente pronuncia, a mezzo p.e.c., al Collegio sindacale dell'ASST Melegnano e della Martesana;
- che la medesima pronuncia sia pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione (sezione "Amministrazione Trasparente") ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 33/2013.

Così deciso nella camera di consiglio del 9 novembre 2023.

Il Magistrato Estensore

Adriana Caroselli

Il Presidente

Maria Riolo

Depositata in Segreteria il
16 novembre 2023
Il funzionario preposto

Susanna De Bernardis